

Relazione previsionale e programmatica

Anno 2016

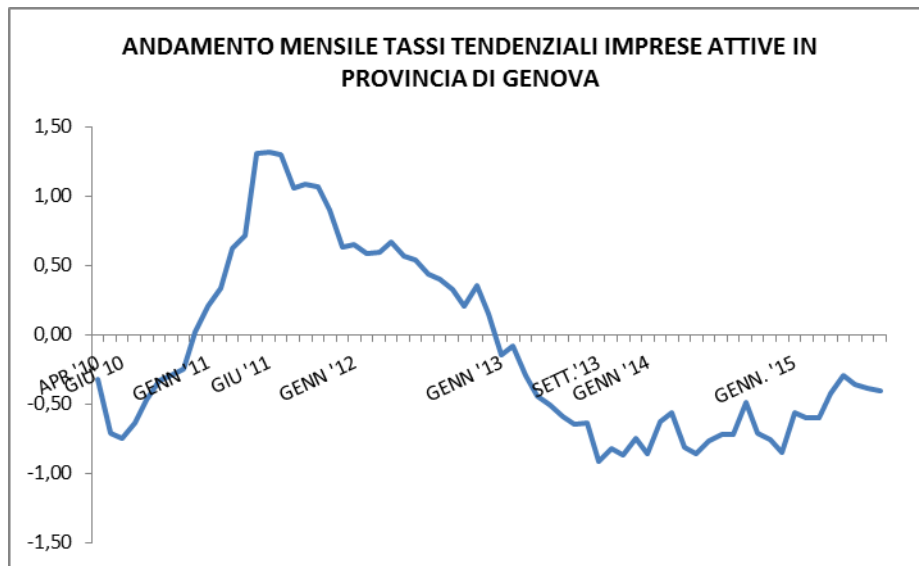
Ottobre 2015



Camera di Commercio
Genova

LO SCENARIO

Le imprese attive alla data del 30 settembre 2015 erano 71.181 in diminuzione dello 0,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; il ciclo continua ad evidenziare segni negativi anche se la fase peggiore sembra essere passata.



Per il secondo anno consecutivo le iscrizioni nei primi nove mesi dell'anno sono inferiori alla soglia delle 4.000 unità così come era successo in precedenza solo nel 2009 (3.838, valore più basso della serie storica dal 2005) mentre le cessazioni segnano con 3.535 il miglior risultato per lo stesso periodo dell'anno dal 2005 (soltanto nel 2011 si era registrato un risultato simile con 3.581 unità). Il saldo risulta pertanto positivo e pari a 303. La differenza registrata tra gli stock di dicembre e di settembre è pari a +136, legato alla presenza di un saldo di - 167 unità tra i trasferimenti in entrata e quelli in uscita dalla provincia. Si tratta del dato migliore degli ultimi tre anni: i dati al 30 settembre 2013 e 2014 infatti erano inferiori a quelli del dicembre precedente di 473 e 277 unità rispettivamente. Quasi tutti i settori presentano un saldo negativo nei primi nove mesi del 2015, controbilanciati dal saldo positivo delle non classificate (+1.142); saldi positivi per le società di capitali (322), le imprese individuali (73) e le altre forme (1), rimane negativo il saldo per le società di persone (-93).

In presenza di un'inflazione in Liguria ai livelli minimi (la variazione tendenziale di agosto dell'indice NIC è pari allo 0,4% rispetto allo 0,2% di giugno; per l'indice FOI nello stesso mese si registra variazione nulla), che consente un minimo recupero del potere di acquisto delle famiglie, legato alla componente energetica del paniere per il calo del prezzo del petrolio, si evidenziano timidi segnali di miglioramento in alcune tipologie di consumi; non sembrano, però, cambiare in maniera decisa le aspettative (in particolare per quanto riguarda le famiglie con redditi da lavoro dipendente) perché la situazione in Liguria rimane difficile soprattutto a livello occupazionale, il che rallenta la ripresa regionale.

Negativi, infatti, gli andamenti complessivi del mercato del lavoro per l'anno 2014. In provincia di Genova il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 9,2% (2013) al 10,1% (2014), a due cifre per la prima volta da undici

anni. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha subito nel 2014 un deciso incremento che lo ha portato a superare il dato nazionale: nel 2013 il dato era di poco inferiore al 40% (39,5%) ed è balzato nel 2014 al 48,6%, mentre a livello nazionale si è registrato un incremento decisamente più contenuto (dal 40% al 42,7%). A livello geografico nel Nord solo Novara, Torino e Ferrara presentano valori più elevati di questo indicatore. Il tasso di occupazione totale è in discesa dal 61,3% al 61% e il decremento riguarda entrambi i generi: il dato maschile scende dal 67,4% al 67%, mentre quello femminile dal 55,4% al 55,2%. In diminuzione anche il tasso di attività (dal 47,9% al 47,7%) che però presenta andamenti divergenti tra maschi e femmine: nel primo caso si verifica un aumento dal 54,8% al 55,2% mentre per la componente femminile il dato decresce dal 41,8% al 41,1%. A livello regionale il dato del tasso di disoccupazione del secondo trimestre 2015 è al 9,4% in discesa dal 10,1% del primo.

L'andamento della Cassa Integrazione nel primo semestre 2015 conferma la tendenza alla diminuzione già registrata nel corso del 2014 (-8,1% annuo) dopo il picco raggiunto nel 2013, passando da più di 4 milioni 830 mila nei primi sei mesi 2014 ore a 3.431.033. La diminuzione è del 29,1% (pari a circa 1 milione e 400 mila ore in meno), di cui 1 milione 70 mila per gli operai e 336 mila per gli impiegati (-31,5% e -23,3% rispettivamente). Nei primi sei mesi del 2015 si è assistito ad un aumento della cassa integrazione ordinaria (+8,2%) e di quella in deroga (+19%), che sono state però ampiamente controbilanciate dal dato della straordinaria che è risultata praticamente dimezzata rispetto ad un anno prima.

Dopo aver chiuso il 2014 con buoni risultati rispetto al 2013, con i quasi 52 milioni di tonnellate complessivamente movimentate (51.932.917, + 4,8%) e il record del traffico container a 2.172.944 (+9,3%), per il porto di Genova anche i dati dei primi otto mesi 2015 sono positivi: il traffico complessivo cresce del 1,7% rispetto allo stesso periodo del 2014 (con un rallentamento nei mesi estivi), i container segnano un più deciso +5,5% e i passeggeri presentano un +3,2% sintesi della crescita del movimento dei traghetti (+4,9% sui 9 mesi e + 8% in luglio e agosto) e un decremento dell'1,3% per le crociere, che hanno risentito di una diminuzione dell'8,6% nell'ultimo bimestre.

Per l'aeroporto Cristoforo Colombo, dopo un 2014 negativo per aerei, merci e passeggeri, il periodo gennaio-agosto 2015 presenta incrementi del 6,7% per gli aerei e del 12,1% per i passeggeri (in rallentamento nei mesi di luglio e agosto), mentre continua la discesa dei dati relativi alle merci, che in presenza della tenuta (+ 0,9%) di quelle per via aerea, vedono una drastica contrazione del traffico via terra (-37,2%), che rappresenta l'89% del totale movimentato dallo scalo genovese.

Il movimento turistico alberghiero è stato caratterizzato anche nel 2014 da un andamento migliore, così come nei quattro anni precedenti, per la componente straniera, che cresce del 4,6% sul fronte degli arrivi e del 3,6% su quello delle presenze, mentre la componente italiana perde rispettivamente il 2,2% ed il 3,4%; in complesso vi è un rallentamento dei tassi di crescita rispetto al 2013: poco più dell'1% per gli arrivi e 0,1% nel caso delle presenze

Complessivamente gli arrivi crescono di circa 14mila unità con una diminuzione di più 14mila italiani contro il saldo positivo di circa 28mila stranieri. Le presenze crescono di più di 3mila notti, in presenza di una flessione italiana di circa 47mila unità ed una crescita di quelle straniere di circa 50mila unità.

Le quote degli stranieri sul totale del movimento alberghiero provinciale sono aumentate tra il 1995 e il 2014 dal 30,5% al 49,9% nel caso degli arrivi e dal 30,5% al 51,7% nel caso delle presenze.

Andamento positivo in entrambe le componenti (nazionale e estera) del turismo alberghiero nei primi 6 mesi del 2015: gli arrivi crescono complessivamente del 6,5% (+3,2% e 10,9% rispettivamente) mentre le presenze aumentano del 6% (+2,2% gli italiani e 10,2% gli stranieri).



Nel 2014 le esportazioni crescono rispetto al 2013 del 18,5% e si riportano sui valori registrati nel 2012 (4.383,8 milioni di euro). Diminuiscono le importazioni del 6,1% registrando un valore complessivo di 3.977,2 milioni di euro e si registra pertanto un saldo positivo di poco più di 400 milioni di euro.

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano il 71% delle importazioni e il 93% delle esportazioni. Il 2014 è caratterizzato da un aumento delle esportazioni verso l'Africa del 60% e con il continente che raggiunge quota 32% delle esportazioni genovesi (superando quella dell'Unione Europea a 28 e avvicinando notevolmente il valore complessivo dell'Europa che rappresenta il mercato di sbocco del 33,9% delle esportazioni genovesi) e di quelle verso l'Asia che aumentano del 27,8% in un anno raggiungendo quota 17,9% sul totale.

Nel corso del primo semestre 2015 hanno sostanzialmente tenuto le esportazioni provinciali (-1,2% rispetto al primo semestre 2014) rimanendo superiori ai due miliardi di euro, mentre le importazioni sono cresciute nello stesso periodo del 4,5%, peggiora il saldo commerciale ma il dato delle importazioni è in linea con i primi timidi accenni di ripresa. Il dato riferito all'Unione europea (quota tra il 30/35% del commercio estero provinciale) presenta in crescita entrambe le componenti ma con andamento migliore nel caso delle esportazioni; si passa infatti da un saldo negativo di circa 30 milioni di euro nel 2014 ad uno positivo di 700mila euro nel 2015 (+6,2% importazioni e +18,4% esportazioni).

PREMESSA

Il grande cambiamento che ha investito il sistema camerale negli ultimi due anni - ed in particolare il dimezzamento delle entrate che andrà a regime nel 2017 con la parallela riduzione del numero delle Camere di Commercio da 106 a 60 - così come, più in generale, l'evoluzione del contesto generale verso modelli istituzionali più leggeri impongono un radicale ripensamento del ruolo, delle funzioni e della missione del sistema camerale.

In attesa che il Governo definisca attraverso l'atteso disegno di legge di riforma l'assetto delle Camere del futuro (l'art. 10 della Legge n. 124/2015 ha infatti conferito al Governo la delega ad emanare un decreto legislativo di riforma del sistema delle Camere di Commercio nel quadro della più ampia operazione di riforma della Pubblica Amministrazione), il rinnovamento non può non investire anche quegli enti che, come la Camera di Commercio di Genova, mantengono immutata la propria competenza territoriale e la propria *governance*.

Come sopra accennato, centrale, nel quadro strategico in cui l'esercizio 2016 verrà a collocarsi, è l'impatto della previsione dell'art. 28 del D.L. 90/2014, che ha comportato la riduzione delle entrate per diritto annuale delle Camere di Commercio nella misura del 35% per l'esercizio 2015, del 40% per l'esercizio 2016 e del 50% per l'anno 2017. In esito all'evidente, grave squilibrio così determinato tra le funzioni e le esigenze dell'Ente, da una parte, e le risorse con cui può farvi fronte, dall'altra, la Giunta e il Consiglio della Camera di Commercio hanno approvato in chiusura dell'esercizio 2014 un consuntivo comportante un risultato economico di € - 4.116.725 e hanno deciso, per l'anno in corso, di approvare un preventivo riguardante un risultato economico



di € -5.043.386. Tale previsione risulta determinata, da un lato, dallo sforzo di contenimento delle spese dell'Ente e dalla razionalizzazione degli investimenti, dall'altro, dalla continuità degli interventi a sostegno dell'economia del territorio. In tale ottica il Consiglio e la Giunta hanno ritenuto di non procedere alla sostituzione del personale cessato – nonostante l'elevata età media e l'invarianza delle incombenze degli uffici – e di ridurre gli interventi economici, razionalizzando nel contempo i costi di funzionamento e di partecipazione dell'Ente al sistema unioncamerale nazionale e ligure. La strategia così impostata, nella diversa dinamica temporale delle macrovoci di spesa, traguarda, a parità di condizioni, l'approssimazione al punto di pareggio del risultato di esercizio entro la fine della rinnovata consiliatura, pur comportando nel quinquennio una significativa ma parziale erosione del patrimonio accumulato in passato.

A fini assolutamente orientativi si riporta di seguito un sommario prospetto di simulazione di budget economico pluriennale e pertanto dell'andamento delle voci di entrata e spese previste nell'ipotesi sopra descritta, a normativa invariata e con l'adozione di valutazioni doverosamente prudentiali.



BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE dati in migliaia di euro	ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017		ANNO 2018		ANNO 2019	
	A) VALORE DELLA PRODUZIONE									
trasferimenti e contributi	288	2,04%	288	2,16%	288	2,45%	288	2,45%	288	2,45%
diritto annuale	10.290	72,82%	9.499	71,20%	7.916	67,33%	7.916	67,33%	7.916	67,33%
ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni servizi	3.456	24,46%	3.456	25,91%	3.456	29,40%	3.456	29,40%	3.456	29,40%
altri ricavi e proventi	97	0,69%	97	0,73%	97	0,83%	97	0,83%	97	0,83%
Totale valore della produzione (A)	14.132	100,00%	13.340	100,00%	11.757	100,00%	11.757	100,00%	11.757	100,00%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE										
interventi promozionali	- 3.833	19,74%	- 2.600	15,59%	- 2.100	14,43%	- 1.600	11,86%	- 1.600	12,07%
personale	- 5.787	29,81%	- 5.455	32,70%	- 5.230	35,94%	- 5.006	37,10%	- 4.781	36,06%
acquisizione di servizi	- 2.861	14,74%	- 2.336	14,00%	- 2.036	13,99%	- 1.736	12,86%	- 1.736	13,09%
godimento di beni di terzi	- 50	0,26%	- 48	0,29%	- 45	0,31%	- 40	0,30%	- 40	0,30%
oneri diversi di gestione (compreso sistema camerale)	- 2.453	12,63%	- 2.178	13,05%	- 1.658	11,39%	- 1.638	12,14%	- 1.637	12,34%
ammortamenti e svalutazioni	- 4.430	22,82%	- 4.065	24,37%	- 3.484	23,94%	- 3.474	25,75%	- 3.464	26,13%
Totale costi (B)	- 19.414	100,00%	- 16.681	100,00%	- 14.553	100,00%	- 13.494	100,00%	- 13.258	100,00%
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI PRODUZIONE (A-B)	- 5.283		- 3.341		- 2.796		- 1.737		- 1.501	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI										
proventi finanziari	284		262		218		200		180	
interessi ed altri oneri finanziari	- 44		- 41		- 34		- 30		- 28	
Totale proventi e oneri finanziari	239		221		184		170		152	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	- 5.043		- 3.120		- 2.612		- 1.567		- 1.349	

All'indomani del rinnovo degli organi, avvenuto a settembre, nel tracciare le linee programmatiche per l'esercizio 2016 si ritiene utile ripercorrere l'impostazione dettata da Unioncamere Nazionale nel giugno scorso, incentrata sui 7 obiettivi strategici seguenti:

a) Un nuovo rapporto fra P.A. e imprese

Le Camere possono svolgere un ruolo di grande rilevanza per la modernizzazione del Paese, contribuendo a realizzare gli obiettivi dell'Agenda Digitale e ad abbattere le complicazioni burocratiche e amministrative. Il Registro delle Imprese può essere il cardine per una radicale semplificazione del rapporto con la P.A. mettendo a disposizione le piattaforme già realizzate e assumendo il ruolo di "casa unica digitale" per le imprese. Un patrimonio unico che rappresenta uno strumento di legalità e uno snodo sul quale costruire le alleanze con istituzioni ed enti.

b) Lavoro, orientamento, giovani e nuove imprese

Il sistema camerale può facilitare il raccordo fra domanda e offerta di lavoro, assicurare l'orientamento nel percorso educativo, a partire da quello professionale, e sostenere i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Inoltre, può supportare la creazione di imprese da parte delle giovani generazioni.

c) Credito e finanza

Oggi è necessario proseguire le azioni di supporto alle imprese attraverso i consorzi fidi e svolgere un ruolo attivo sugli strumenti finanziari non bancari e innovativi al centro di recenti provvedimenti (crowd-funding, mini bond, venture capital, microcredito), nonché sulle risorse e i programmi europei.

d) Internazionalizzazione e filiere del Made in Italy

Per favorire il processo di internazionalizzazione delle PMI le Camere possono svolgere compiti rilevanti in complementarietà con gli altri soggetti che operano in questo ambito: Ice, Simest, Sace, Cassa Depositi e Prestiti, Camere Italiane all'estero.

e) Ricerca e innovazione

Ricerca, Sviluppo e Innovazione fanno la differenza nella competitività delle imprese. Le Camere possono svolgere un ruolo di collegamento fra le PMI e i soggetti del sistema dell'innovazione (incubatori, centri di ricerca), accompagnando i processi innovativi delle imprese. La green economy, in particolare, è un'opportunità straordinaria per rigenerare tanti settori del Made in Italy.

f) Cultura, turismo e territori

L'economia della cultura è un asset importante per il Paese, così come i territori che hanno una naturale capacità di attrazione di flussi turistici. Le Camere possono contribuire a ricollegare le filiere, a qualificare e certificare l'offerta degli operatori, a promuovere l'innovazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

g) Infrastrutture

Gli investimenti finora effettuati dalle Camere di Commercio vanno salvaguardati e valorizzati, aprendosi dove necessario ad innovazioni finanziarie, organizzative e gestionali. Sarà necessario raccordare le iniziative camerali ai piani del governo, concentrando gli interventi per favorire il coinvolgimento di attori finanziari e industriali.

A questi temi prioritari è doveroso aggiungere un ulteriore obiettivo, trasversale a quelli appena descritti:

h) Efficacia, efficienza ed economicità

Tale obiettivo è reso particolarmente stringente dalla necessità di adeguare il funzionamento della Camera al progressivo dimezzamento delle risorse a disposizione entro il 2017, tramite azioni ancora più incisive sul versante dell'efficacia ed efficienza della struttura e della progressiva riduzione dei costi di gestione e del personale.

Passiamo ora alla descrizione analitica delle linee programmatiche della Camera di Commercio di Genova per il 2016, articolate nei 7 obiettivi strategici tracciati da Unioncamere nazionale con l'aggiunta di quello trasversale di efficienza, efficacia ed economicità.

A) UN NUOVO RAPPORTO FRA P.A. E IMPRESE

Registro Imprese

Per quanto concerne il Registro delle Imprese anche il 2015 ha confermato la sua caratteristica, ormai sistematica, di "work in progress" sia sotto il profilo "sistematico" che nelle sue "linee di tendenza evolutiva". Le modifiche principali, anche se meno appariscenti, del cantiere "in progress" del Registro delle Imprese che è lecito aspettarsi già dal 2016 riguarderanno con molta probabilità la progressiva standardizzazione dell'iter istruttorio dei vari uffici del Registro Imprese. Infatti la c.d. "legge Madia" di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, in tema di riordino delle funzioni camerali, ha previsto nell'ambito del "riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del Registro delle Imprese ... l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico".

Si tratta dello stesso obiettivo già rimarcato in tre recenti direttive, aventi rispettivamente ad oggetto gli indirizzi di posta elettronica certificata, il decesso, recesso ed esclusione dei soci di società di persone ed il versamento del capitale sociale di s.p.a. ed s.r.l. emanate dai Ministri dello Sviluppo Economico e della Giustizia, secondo i quali la disomogeneità nell'applicazione delle norme "rappresenta un sicuro e grave ostacolo all'ordinato svolgimento dell'attività delle imprese, nonché all'affidabilità delle notizie ricavabili dal Registro delle Imprese". Proprio allo scopo di pervenire ad una maggiore omogeneità, Unioncamere ed il Sistema Camerale hanno predisposto un "Vademecum societario nazionale dinamico" liberamente consultabile dall'utenza tramite un'interfaccia grafica specifica (c.d. "widget") fondata su un sistema di ricerca "esperto".

Fra i principali obiettivi per il 2016 vi è poi la definizione degli standard per le nuove informazioni del c.d. “fascicolo elettronico di impresa” per i quali il Comitato esecutivo Unioncamere ha approvato uno specifico programma nazionale di finanziamento che dovrà predisporre una opportuna gestione dei flussi, in quanto il fascicolo dovrà essere alimentato da un flusso costante e regolamentato di informazioni che, dai diversi soggetti competenti, confluisca nel R.E.A. quale repertorio nazionale di raccolta dei dati.

Ambiente e gestione rifiuti

Uno degli aspetti più problematici e controversi degli ultimi anni, per quanto riguarda il rapporto fra la pubblica amministrazione e le imprese, è stato senza dubbio l'introduzione del SISTRI, il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

A questo proposito il 30 giugno 2015 è stata bandita, come da previsioni, la gara europea per l'affidamento della gestione del “Sistri” tramite Consip S.p.A. Alla data della redazione della presente relazione non è nota l'aggiudicazione della stessa né, ovviamente, l'architettura informatica ridefinita e l'eventuale coinvolgimento delle Camere di Commercio. Quel che è certo è che continueranno ad essere coinvolte le Sezioni regionali dell'Albo Gestori Ambientali.

Sostanzialmente a quasi sei anni da quel fatidico 17/12/2009 in cui entrò in vigore il primo Decreto ministeriale che definiva l'avvio del Sistri, si riparte da zero.

Nel primo anno di applicazione del nuovo regolamento dell'Albo l'impatto delle novità introdotte è stato sostanzialmente limitato, poiché le Deliberazioni del Comitato Nazionale riguardanti il nuovo sistema di acquisizione dei requisiti professionali da parte dei Responsabili tecnici (tramite esame da sostenersi presso le Sezioni regionali) non sono state emanate. Con tutta probabilità ciò avverrà nel primo trimestre del 2016 con conseguente avvio delle operazioni organizzative delle prove d'esame a carico delle Sezioni regionali dell'Albo.

Altre Delibere sono ormai alle porte e riguardano un generale riassetto delle categorie di attività di gestione dei rifiuti la cui autorizzazione è di competenza dell'Albo, per cui è presumibile un incremento di istanze legate a queste nuove procedure.

Sempre il prossimo anno, dopo un'ultima “tornata” formativa a favore delle imprese si adotterà, in modo esclusivo, la procedura telematica per la presentazione delle domande di iscrizione e variazione, con possibilità di “scaricare” i provvedimenti tramite accesso al portale senza più doverli “fisicamente” ritirare allo sportello. Si tratta di un passo significativo verso la semplificazione e l'economicità delle procedure e un primo passo verso una prossima dematerializzazione delle autorizzazioni stesse.

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa per la Legalità ambientale, sottoscritto da Unioncamere nazionale, Comitato Nazionale Albo gestori ambientali, Libera e Legambiente, si avvieranno le operazioni per la costituzione, anche in Liguria, di un osservatorio regionale. L'obiettivo è attivare tavoli di confronto con le Associazioni delle categorie imprenditoriali e con gli organi di controllo per individuare criticità e difficoltà interpretative della normativa in materia di rifiuti e trovare soluzioni e semplificazioni condivise per la tutela delle imprese virtuose e della legalità.

Iniziative simili sono già state avviate in Toscana e Veneto con ottimi risultati sotto il profilo della diffusione della formazione ambientale in favore delle imprese

Regolazione del mercato

Le ipotesi di riforma sin qui accessibili sembrano andare nella direzione di una sostanziale conferma delle principali competenze in materia di regolazione del mercato, accentuando alcuni aspetti legati alla trasparenza dei mercati e soprattutto alle attività finalizzate alla lotta alla contraffazione; su quest'ultimo versante sino ad oggi non esistono competenze sanzionatorie specifiche per le Camere, trattandosi di violazioni colpite in sede penale. Sul tema è previsto un intervento camerale sul versante formativo e informativo, rivolto sia alle imprese che ai consumatori, a prescindere dall'eventuale attribuzione di nuove competenze.

Si conferma il ruolo centrale della gestione dell'Organismo di mediazione, per il quale si è registrato un significativo incremento delle domande nel corso dell'ultimo biennio. Si prevede – a legislazione costante – che il “trend” di crescita prosegua. Va ricordato che è questa una materia su cui il legislatore è intervenuto con [sin troppo] solerte frequenza e potrebbe tornare a intervenire nell'immediato futuro: si agirà quindi in direzione di un costante aggiornamento delle procedure e della qualificazione dei mediatori, condizioni per raggiungere sempre più elevati standard di qualità del servizio e per mantenere l'accreditamento dell'Organismo presso il Ministero di Giustizia.

Il superamento della gestione associata dei servizi richiederà contestualmente un delicato percorso di accompagnamento alla chiusura e all'autonomia degli sportelli che l'Organismo genovese aveva dislocati sul territorio di pertinenza della nascente Camera delle Riviere di Liguria.

Nel campo dell'arbitrato, un recentissimo adeguamento a direttive europee ha delineato la figura dell'arbitrato in materia di consumo. In questo campo – del tutto nuovo non solo per la nostra Camera ma per l'intero sistema italiano - saranno valutate le possibilità di inserimento dell'Ente in un'area da sempre gestita in proficua collaborazione con le associazioni consumeristiche.

Proseguirà la collaborazione col Tribunale e le Forze dell'Ordine per l'accesso alle informazioni del Registro Imprese, valorizzata anche dalla riforma “in nuce” delle Camere.

Nell'ambito della tutela del consumatore e della verifica delle clausole onerose, appare in via di conferma l'attività relativa ai contratti –tipo e alla verifica delle clausole vessatorie.

L'attività di controllo prodotti e sanzionatoria è già andata negli ultimi anni evolvendo – di pari passo con le modifiche legislative – verso i settori del tessile, della moda e del made in Italy. Sarà ancora orientata non solo alla repressione ma anche alla prevenzione. Proseguirà dunque la collaborazione con le associazioni dei consumatori per la divulgazione delle regole contrattualistiche, sulla concorrenza, sull'etichettatura dei prodotti e sulla possibile via per prevenire o dirimere il contenzioso. Al fine della razionalizzazione delle risorse, proseguirà su questi temi la ricerca di accordi e protocolli con altre Camere (come quella di Milano) ove siano reperibili le “best practices” o comunque valorizzabili scambi di esperienze.

Metrologia legale

Nel 2016 si attendono ulteriori cambiamenti di assetto del complesso della metrologia legale italiana. In particolare è in avanzata fase di stesura un decreto del Ministero dello Sviluppo economico che dovrebbe portare uno stravolgimento dei tradizionali compiti di verifica di strumenti di misura. Queste attività, che potevano essere intese come servizi commerciali e pertanto generare risorse economiche, erano state già fortemente ridotte nel 2015 e rimarranno, forse, solo in modo del tutto residuale.

Si consolidano invece le due linee di attività legate ai compiti dei servizi di metrologia. L'Ente sarà pertanto chiamato da una parte all'interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, per ciò che riguarda la vigilanza sulla conformità degli strumenti introdotti sul mercato e, dall'altra, al coordinamento con l'Unione

Nazionale delle Camere di Commercio, ai fini della sorveglianza sulle aziende che intendono svolgere la verifica periodica di strumenti di misura.

Particolarmente rilevanti, anche dal punto di vista delle risorse economiche, potrebbero diventare i compiti di polizia amministrativa che l'Ente svolge nell'ambito della metrologia, attività che si configurano come ispezioni e necessitano pertanto delle opportune risorse. Una ipotesi molto accreditata al riguardo è quella di una modifica normativa che permetta alle Camere di commercio di incamerare parte dei proventi delle sanzioni amministrative che sono di competenza delle Camere stesse. In tale eventualità si potrebbero avere le risorse per potenziare tutti i servizi di vigilanza affidati alle Camere.

Studi e statistica

Proseguirà, per conto dell'Istat, la raccolta dei dati periodici presso gli uffici comunali di statistica, garantendo il raccordo tra centro e periferia, così come le attività in collaborazione con Regione, Unioncamere Liguria e Istat per la predisposizione e diffusione di dati statistici ufficiali, in sempre maggiore misura attraverso il web.

Lo sportello economico-statistico si occuperà della raccolta, elaborazione e diffusione dei principali dati provinciali e continuerà l'azione di standardizzazione, con particolare riferimento alla produzione di tipologie specifiche di report definiti in maniera univoca che, con il completo adeguamento alle Linee Guida della Statistica Ufficiale delle metodologie di lavoro, possono essere utilizzati anche presso altri Enti: va ricordato in particolare Report Genova. Continuerà lo sviluppo del portale FocuStudi che permette la diffusione via web di dati aggiornati e di facile utilizzazione, anche grazie alle app specifiche per Android e Iphone.

Sarà pubblicato per il quarto anno il calendario annuale di diffusione dei dati, ma si continueranno a produrre studi in base a specifiche esigenze e richieste dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'Osservatorio Prezzi e Tariffe, che prevede il monitoraggio dei prezzi attraverso l'andamento dell'inflazione nei mercati di formazione del prezzo e quello delle tariffe dei servizi locali, esso continuerà ad essere strettamente legato alle attività di sistema sulle tematiche dell'inflazione, dei prezzi all'ingrosso e della trasparenza nei servizi pubblici locali, realizzate a livello regionale sotto il coordinamento di Unioncamere nazionale.

Si prevede infine un ulteriore ampliamento della fornitura di dati ufficiali, coerenti e aggiornati da utilizzare per la comunicazione istituzionale dell'Ente.

B) LAVORO, ORIENTAMENTO, GIOVANI E NUOVE IMPRESE

Le azioni per la promozione delle opportunità formative, manageriali e imprenditoriali rivolte alle imprese del territorio saranno svolte, in collaborazione con il CLP (Centro Ligure Produttività), in tre distinte aree di intervento: creazione d'impresa, sostegno allo sviluppo delle imprese e studi e ricerche su tematiche emergenti, come social media, innovazione sociale, *governance* territoriale.

Il rapporto tra il mondo imprenditoriale ed il mondo scolastico sarà uno dei punti di maggior impegno per l'Ente: proseguirà ovviamente la collaborazione avviata con gli istituti scolastici per trasmettere agli studenti gli elementi chiave per comprendere le tematiche di natura amministrativa e normativa alla base delle attività economiche, nonché le procedure d'avvio di un'attività in proprio (Alternanza scuola-lavoro).

Tali azioni dovranno essere intensificate alla luce della recente “Riforma della scuola” che introduce per tutti i percorsi educativi (e non più solo per quelli tecnico-professionali) una nuova alternanza scuola-lavoro, la quale prevede l’innalzamento delle ore di tirocinio all’interno di Enti e/o imprese sino a 400 per gli studenti dell’ultimo triennio degli indirizzi tecnico-professionali e sino a 200 per gli ultimi tre anni dei licei, con bacino di utenza complessivo stimato – per la Città Metropolitana di Genova – in oltre 15.000 studenti.

Particolare rilievo verrà dato alle correlate attività inerenti la promozione della iscrizione delle imprese del nostro territorio nel “Registro nazionale per l’alternanza scuola-lavoro istituito presso le Camere di Commercio dall’anno scolastico 2015/2016. Tali attività vedranno il nostro Ente impegnato in diversi tavoli di concertazione con il MIUR, la Regione Liguria e le Associazioni datoriali di categoria allo scopo di definire insieme procedure ed iniziative di comunicazione.

La Camera parteciperà inoltre ad ABCD+Orientamenti – il Salone che intende sensibilizzare i giovani, fra l’altro, alle tematiche dell’autoimprenditoria e della cultura di impresa attraverso attività di informazione e orientamento realizzate dal sistema camerale.

Dovrebbe proseguire la collaborazione al progetto Orions, con seminari di orientamento presso le scuole, se si risolveranno le problematiche legate all’ avvio della Città Metropolitana genovese ed al coordinamento di tale attività con Arsel Liguria ed il competente assessorato della Regione.

Infine nel progetto Arios, diretto agli studenti del quinto anno della scuola superiore, saranno realizzati - salvo quanto sopra indicato - incontri informativi e di orientamento.

C) CREDITO E FINANZA

Il quadro macroeconomico di questi ultimi anni ha prodotto un forte impatto negativo sul rapporto tra il sistema bancario e le imprese, specialmente quelle di minori dimensioni che storicamente presentano maggiori difficoltà di accesso al credito. Si è determinato un progressivo irrigidimento nella relazione tra questi soggetti, con un significativo restringimento dei finanziamenti erogati e il ripetuto aumento del costo del credito, anche di quello supportato dalla garanzia dei Confidi.

Supporto al credito

La Camera proseguirà l’attività informativa sugli strumenti agevolativi esistenti (Bandi Por/Fesr delle programmazioni comunitarie 2014-2020, Fondi di garanzia nazionali e strumenti locali), sia mediante attività di sportello (front-office) – in crescita esponenziale nel corso dell’ultimo anno - sia attraverso la gestione di quesiti posti via mail.

Se le linee nazionali prevedranno misure agevolative per l’accesso al credito delle micro-piccole imprese potranno proseguire anche i progetti realizzati dalla Camera nel campo del microcredito .

Proseguirà la collaborazione con la Città Metropolitana di Genova nel progetto “Impresapiù”, fondo di controgaranzia per favorire gli investimenti per la creazione di nuove imprese e per il potenziamento di quelle già esistenti.

Saranno mantenute le procedure per il recupero delle somme già versate dall’Ente camerale a fronte delle insolvenze delle imprese controgarantite da Impresapiù tramite l’invio delle ingiunzioni di pagamento al



debitore principale in prima istanza e successivamente agli eventuali fideiussori. Tale attività, di natura prettamente coattiva, si realizzerà anche mediante appositi incontri con i debitori (e/o i loro rappresentanti legali) in occasione dei quali verrà fornito accesso agli atti documentali e saranno illustrate le modalità previste dall'Ente camerale per il recupero dei debiti: la proposta di saldo a stralcio e la rateizzazione tramite appositi accordi.

La fase successiva, qualora il debitore non proceda ai pagamenti, si realizzerà tramite collaborazione con Equitalia, che attiverà una piattaforma informatica, la cui gestione e input sono a carico del Settore Sviluppo Economico. La delicata e complessa procedura, anche in termini di relazioni con i soggetti debitori, comporterà una necessaria fase formativa che sarà fornita da Equitalia e la predisposizione di un archivio per l'accesso agli atti da parte degli insolventi.

Sostegno alle aziende colpite dalle alluvioni

La panoramica sulle attività camerali di sostegno alle imprese si completa con le attività connesse alla gestione delle segnalazioni di danno e delle domande di contributo trasmesse dai soggetti economici di Genova e provincia colpiti dalle alluvioni di dicembre 2013, gennaio 2014, agosto 2014, ottobre e novembre 2014.

Nel 2016 saranno ultimate le istruttorie delle domande presentate dalle imprese danneggiate, relative ai diversi bandi inerenti ai citati eventi calamitosi. La programmazione delle attività prevede, infatti, la definizione delle posizioni in sospeso per richieste di integrazioni e richieste di proroga da parte delle imprese.

La Camera continuerà, inoltre, a collaborare con gli uffici regionali e di Filse spa, attraverso lo scambio di informazioni e di documentazione utili all'eventuale contraddittorio con le imprese.

Di concerto con la Regione, infine, sarà semplificata e ultimata la nuova procedura di gestione del post-emergenza, per cui con un unico modello telematico le imprese potranno segnalare danni e richiedere i contributi previsti dalle misure di agevolazione.

D) INTERNAZIONALIZZAZIONE E FILIERE DEL MADE IN ITALY

Internazionalizzazione

Proseguiranno le attività consolidate dello sportello per l'internazionalizzazione Worldpass, quale primo desk di assistenza e orientamento per le imprese: i rinnovati contenuti e i nuovi servizi fruibili direttamente dal portale hanno aumentato molto la visibilità del sistema camerale presso gli operatori con l'estero.

Saranno mantenute le attività di ricerca su Paesi e di approfondimento su argomenti del commercio internazionale, nonché quelle di formazione alle imprese in collaborazione con Camera di Commercio Internazionale (ICC Italia), Agenzia delle Dogane, Ministeri, Università.

Invariate anche l'attività di accoglienza di delegazioni istituzionali, in collaborazione con l'Azienda Speciale WTC, e l'organizzazione di incontri con le imprese.

Un nuovo progetto coinvolgerà l'Istituto di Economia Internazionale, con l'obiettivo di rinnovare, valorizzare e ristrutturare sia la struttura sia la prestigiosa rivista da essa prodotta: "Economia Internazionale/International Economics", infatti, passerà dal formato cartaceo a quello *on line*, tramite un portale dedicato, con nuova

immagine e nuovi contenuti. La trasformazione è resa necessaria dall'evoluzione che la comunicazione sta vivendo, in campo accademico come in tutti gli altri campi. Potranno inoltre essere proposte iniziative promozionali legate alle attività dell'Istituto.

Per quanto riguarda le attività promozionali, WTC Genoa Azienda Speciale porterà avanti la propria missione di sostegno alle imprese del territorio e di promozione sui mercati esteri attraverso fiere e manifestazioni, organizzazione di incontri B2B, workshop e incoming di delegazioni imprenditoriali estere. Tali azioni riguarderanno prevalentemente i settori: nautica, agroalimentare, edilizia/ambiente, meccanica/subfornitura.

Digitalizzazione e Made in Italy

Sulla scia della grande attenzione che la Camera di Genova dedica fin dal 2000 all'e-commerce come strumento di internazionalizzazione per le pmi, proseguirà la collaborazione al progetto nazionale Google/Unioncamere "Made in Italy – Eccellenze in Digitale". L'edizione 2015/2016 vede in 64 Camere italiane la presenza di 128 consulenti formati da Google per far crescere gratuitamente le competenze delle pmi nel campo del digitale e, di conseguenza, la loro proiezione sui mercati esteri. Per questa edizione, la Camera di Genova ha scelto di concentrare l'azione dei giovani digitalizzatori sui settori del turismo e del commercio con l'estero.

Nel momento in cui si scrive si stanno inoltre definendo le modalità di partecipazione al progetto, collegato a "Made in Italy – EID", chiamato "Crescere in Digitale", che prevede di affiancare i 128 consulenti gratuiti che operano presso le Camere con tirocinanti pagati dal Ministero del Lavoro tramite il fondo Garanzia Giovani, da assegnare alle imprese interessate per un periodo di 6 mesi.

Il progetto ha il duplice obiettivo di migliorare la performance delle imprese e favorire l'occupazione giovanile.

E) RICERCA E INNOVAZIONE

Il contributo camerale alla promozione del sistema imprenditoriale locale in ambito Ricerca e Innovazione anche per il 2016 sarà funzionale alle collaborazioni già in essere con gli Enti, Istituti e organizzazioni locali che operano sul territorio in tale ambito.

Con riferimento all'Accordo Quadro attivo con l'Ateneo Genovese si prevede di proseguire nelle attività già avviate in collaborazione: i Master, l'accoglimento di studenti universitari in stage, i contributi ai progetti di ricerca che risultano di particolare interesse per lo sviluppo locale, la realizzazione di workshop e convegni scientifici di rilievo nazionale ed internazionale. Particolare attenzione potrà essere prestata alle attività dell'Istituto Superiore ICT (ISICT), che costituisce il nucleo di base della Scuola Superiore ISSUGE, che nel corso dell'anno subirà un processo di riorganizzazione .

Proseguiranno anche le collaborazioni con l'Istituto Italiano di Tecnologia e i Poli regionali di innovazione. Riguardo a IIT sarà posta particolare attenzione al progetto di realizzazione del Campus entro il quale sorgerà un'area destinata allo sviluppo di progetti imprenditoriali di altro livello tecnologico, e cioè di "startup innovative". Proseguirà inoltre la fortunata serie di caffè scientifici "IIT si racconta" nata dalla collaborazione fra IIT, Camera di Commercio e Gruppo Giovani Ascom.

Per quanto attiene l'attività condotta in collaborazione con Regione Liguria sulle azioni di sistema ligure delle Camere di Commercio, si prevede di proseguire con l'animazione economica e tecnologica, in riferimento ai

Poli di innovazione ai distretti e alle imprese in generale, nell'ambito della *Smart Specialization Strategy*, il cui obiettivo di base è quello di perseguire una crescita equilibrata di sistema in cui si sviluppino e vengano adottate innovazioni organizzative, di processo e di prodotto .

La Camera inoltre contribuirà all'attività di animazione economica collegata alla programmazione regionale dei fondi europei 2014-2020 con azioni specifiche di comunicazione, promozione e divulgazione dei bandi POR attivati, attivi ed attivabili nell'anno.

Sul tema fondamentale dell'energia proseguirà l'attività dello sportello "Dinamo" dedicato alle imprese, operante nell'ambito del Patto dei Presidenti delle Camere di Commercio sull'energia sostenibile , nonché il supporto al progetto STEEP portato avanti da Unioncamere Liguria.

Un'altra collaborazione di rilievo da segnalare per il 2016 è quella con l'associazione Genova Smart City, che ha subito nel 2015 un processo di riorganizzazione e prevede nuove azioni ed attività volte al raggiungimento dell'accezione "smart" nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli obiettivi energetici.

Con riferimento a queste tematiche e allo sviluppo del "green" la Camera parteciperà ai lavori del forum sull'Economia circolare, iniziati nel 2015 e che proseguiranno nel 2016: in base alle indicazioni della Commissione Europea occorre sostenere la transizione da una "economia lineare" ad una "economia circolare" in cui le risorse vengono utilizzate più volte, attraverso il riutilizzo ed il riciclo, con conseguenti notevoli guadagni in efficienza.

In tema di proprietà industriale infine sarà portata avanti l'attività istituzionale, mentre i nuovi servizi di "deposito assistito" delle domande di marchio nazionale e di avviso alle imprese delle scadenze relative ai titoli di Proprietà Industriale saranno consolidati ed adeguatamente promossi presso le PMI.

F) CULTURA, TURISMO E TERRITORI

Cultura e turismo

A conclusione di un'ottima stagione per il turismo italiano in generale, per la Liguria e per Genova, il tavolo di coordinamento istituito da Comune, Camera di Commercio e associazioni di rappresentanza degli albergatori di Genova per l'utilizzo delle risorse derivanti dall'imposta di soggiorno dovrà confrontarsi con nuove sfide e grandi opportunità.

La prima sfida è la necessità di far fronte, seppure in un quadro di entrate crescenti grazie all'incremento dei flussi turistici riscontrati nel 2015, alla necessità di coprire i costi di funzionamento dei punti di informazione turistica, non più finanziati dalla Regione Liguria. A questo proposito occorrerà valutare la possibilità di una diversa organizzazione dei punti, anche con l'apporto dei privati.

La seconda è la necessità di far fronte con nuovi strumenti e soprattutto con una diversa mentalità all'evoluzione del mercato turistico, che vede l'utilizzo crescente di internet e dei social media come strumenti di informazione da parte di una clientela sempre più informata, consapevole e attenta ai prezzi. La risposta al fenomeno crescente dei pernottamenti in appartamenti privati reperiti tramite internet non potrà essere soltanto quella della lotta all'abusivismo, peraltro doverosa, ma anche quella di una diversa capacità di comunicazione e di offerta di servizi da parte degli albergatori e del territorio in generale.

La terza sfida è il superamento dei Sistemi Turistici Locali verso un nuovo assetto che non disperda i progressi compiuti dal 2007 ad oggi nella collaborazione fra Comuni, Camera di Commercio e categorie economiche per

lo sviluppo di prodotti di interesse turistico nei rispettivi territori.

Dal lato delle opportunità, resta trainante il filone del turismo culturale e del city break per il capoluogo, anche grazie al consolidamento di prodotti come i Rolli Days, che nel 2016 saranno ripetuti per tre edizioni (aprile, maggio e settembre), alle visite guidate alle botteghe storiche ideate e finanziate dall'Ente camerale (che nella scorsa stagione hanno riscosso un successo insperato di pubblico e una grande visibilità sui principali social media) e alla programmazione di eccellenza proposta da Fondazione Palazzo Ducale (Grande mostra "Dagli Impressionisti a Picasso fino al 10 aprile 2016), Teatro Stabile e Teatro dell'Opera Carlo Felice.

L'offerta di eventi sarà come sempre integrata dall'apporto delle iniziative promosse dall'Ente camerale in collaborazione con le associazioni di categoria, primo fra tutti il programma di animazione territoriale diffuso proposto ogni anno dai Centri Integrati di Via.

Ma anche la quinta stagione di caffè scientifici "IIT si racconta", il "Festival della Scienza", il "fuori salone" collegato al Nautico ("Genova in blu") e non ultima la "Europa Cup" di arte floreale che nel mese di aprile porterà l'attenzione del settore florovivaistico internazionale sulla città di Genova, quasi a costituire un'anteprima di Euroflora 2017.

Sempre dal lato delle opportunità per il turismo culturale va ricordato infine il progetto "Mirabilia", che vede una decina di Camere di Commercio italiane che hanno nel proprio territorio un sito Unesco impegnate nella costruzione di itinerari comuni.

Grande attenzione dovrà essere prestata anche al turismo crocieristico, portatore di grandi flussi sia per Genova che per il Tigullio, e a quello congressuale, da anni sofferente per la crisi economica.

Nell'entroterra e nelle riviere, le opportunità derivano dalla destagionalizzazione del turismo nel tentativo di rendere fruibili per periodi più lunghi sia i litorali che i percorsi escursionistici.

Prodotti tipici ed enogastronomia.

Nell'ambito dei marchi comunitari nel settore vitivinicolo, dopo l'approvazione ministeriale del nuovo Piano di controllo, proseguirà l'attività di certificazione e di controllo nei confronti di tutti i soggetti che operano all'interno delle filiere delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette: DOC Golfo del Tigullio Portofino o Portofino, DOC Val Polcevera e IGP Colline del Genovesato.

Anche l'Olio di Oliva "Riviera Ligure" DOP ha subito un totale aggiornamento del Piano di controllo e vedrà il 2016 come anno zero nell'attività di controllo attraverso l'applicazione del nuovo documento, totalmente innovativo, in quanto prevede quasi esclusivamente l'uso del portale informatico unico nazionale quale fonte documentale delle comunicazioni. Per la valorizzazione della filiera olivicola DOP della provincia di Genova proseguirà il progetto "Dalla terra alla tavola".

Infine per il "Basilico Genovese" DOP, continuerà a regime l'attività di controllo.

Per i tre settori sopra menzionati sono in programma attività di informazione per gli operatori delle rispettive filiere e giornate di formazione del personale anche ispettivo, anche in collaborazione con i Consorzi di tutela.

Per quanto riguarda la gestione delle "Acciughe sotto sale del Mar Ligure" IGP, a seguito della positiva risoluzione delle problematiche relative ai contenitori, che da tempo tenevano ferma la produzione, è stata avviata la richiesta di modifica del disciplinare di produzione, che se accolta potrebbe consentire nel 2016 un buon incremento delle attività.

Per ultima la "Focaccia di Recco col formaggio" IGP, per cui a fine 2015 è partita la certificazione del prodotto, vedrà il coinvolgimento della Camera nei controlli e nella certificazione.

L'attività di certificazione proseguirà inoltre con la gestione dei marchi collettivi geografici.

Per quanto attiene al "Pesto Genovese", facendo seguito alla nascita del Consorzio dei produttori, che prevede la registrazione di un Marchio Collettivo Geografico, potrebbe avviarsi il relativo sistema dei controlli.

Sarà esteso il sistema di certificazione del marchio "Antichi ortaggi del Tigullio", nonché di correlate iniziative promozionali rivolte alle nuove orticole, che passano da cinque a undici prodotti.

Per quanto riguarda il nuovo sistema di certificazione "Genova Liguria - Gourmet" un'importante novità è l'acquisto nell'anno di quantitativi minimi di olio Riviera Ligure DOP e vini DOC – IGT liguri, oggetto di controllo a cura degli uffici camerale. Nel contempo è previsto, in sinergia con il Sistema camerale ligure e Regione Liguria, l'avvio di un piano di comunicazione regionale, che vedrà il coinvolgimento della Camera dei ristoratori

Continuerà, in collaborazione con l'Associazione Regionale Allevatori, l'attività di gestione del marchio "U Cabanin", formaggio di latte crudo di sola Razza Cabannina.

Per quanto riguarda la filiera artigianale, proseguirà la gestione a regime del marchio "Artigiani In Liguria", che nel 2015 ha portato l'estensione dell'attività da dieci a quindici settori certificati di qualità, superando le 100 imprese certificate in provincia di Genova e le 200 in Liguria. E' prevista l'estensione del marchio "Artigiani In Liguria" a due nuove lavorazioni, gli scalpellini e la moda, per cui la Camera curerà la stesura dei disciplinari di produzione. Sono quindi previste nuove azioni promozionali con Regione Liguria, Sistema camerale ligure e le Associazioni di categoria.

E' inoltre prevista un'azione di divulgazione ed estensione del progetto "Maestro Artigiano".

Sul fronte degli eventi, proseguirà la collaborazione con Regione e Sistema camerale. Sono previsti, in particolare, un evento in Svizzera per la promozione delle produzioni di qualità del territorio (agroalimentari e artigianali), ed un convegno sulla nuova etichetta nutrizionale, obbligatoria a partire dal 13 dicembre 2016, in collaborazione con la Società Italiana di Nutrizione Umana.

G) INFRASTRUTTURE

Le partecipazioni strategiche

Il 2016 dovrebbe vedere l'evoluzione del lungo e travagliato iter per la privatizzazione della Società di gestione del Cristoforo Colombo. La Camera rimarrà comunque coinvolta nella gestione e nello sviluppo dello scalo aeroportuale, insieme all'Autorità Portuale con cui manterrà un pacchetto complessivo pari al 20% del capitale, che deve rimanere in mano pubblica. Un altro grande obiettivo sarà l'auspicato ottenimento della proroga della concessione alla Società aeroportuale da parte del Ministero dei Trasporti. E' inoltre preventivabile il supporto da parte camerale per le azioni di marketing promosse dalla Società aeroportuale.

La valorizzazione del territorio portuale passa anche per la partecipazione alla Porto Antico di Genova S.p.A., di cui la Camera è il secondo azionista di riferimento. I programmi più significativi riguardano i progetti di ristrutturazione di Ponte Parodi e della Darsena comunale. Un ulteriore chiarimento si renderà necessario con Costa Edutainment S.p.A., riguardo alle sofferenze di natura economico-finanziaria derivanti dal meccanismo dei rimborsi e dei canoni dovuti dalla società che gestisce l'Acquario alla dante causa Porto Antico.

Il 2016 vedrà inoltre l'avvio del processo di coordinamento gestionale e operativo tra Fiera di Genova S.p.A. e Porto Antico, alla luce delle rispettive *mission* societarie in parte coincidenti. Proseguirà la robusta azione di

risanamento societario, mentre nuove linee strategiche dovranno essere immaginate per il Salone Nautico, che in passato è stata la principale attività e fonte di ricavi per la Fiera.

Proseguirà la presenza attenta della Camera di Commercio nelle due principali Società di gestione delle autostrade costiere, vale a dire Autostrada dei Fiori S.p.A. (AdF) e Società Autostradale Ligure Toscana S.p.A. (SALT). Dopo l'intervento che ha visto protagonista AdF (e di converso la controllante SALT) in merito all'acquisizione del pacchetto di maggioranza dell'Autostrada Torino-Savona, è stato perfezionato l'accordo quadro tra la Camera di Genova e le altre due Camere socie di AdF, nel quadro di un più generale processo di implementazione della presenza di più azionisti pubblici di AdF che consentirebbe alla componente pubblica – una volta che raggiunta la necessaria quota percentuale – di esercitare un funzionale controllo nelle assemblee straordinarie della Società partecipata.

La logistica

La Consulta per il Settore marittimo-portuale-logistico, a seguito del rinnovo del Consiglio camerale, dovrà anch'essa essere ricomposta attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria. Uno degli argomenti per la nuova Consulta Marittima dovrebbe essere l'affiancamento al vertice in occasione del rinnovo della Presidenza dell'Autorità Portuale genovese, in particolare qualora l'iter per la nomina dovesse seguire ancora la Legge 84/94 e non la nuova Riforma portuale, che dovrebbe eliminare il coinvolgimento degli Enti locali per la formazione della terna di candidati.

Assonautica Genova proseguirà la proficua strategia che l'ha portata ad assumere un ruolo sempre più evidente e distinto rispetto agli altri soggetti associativi del comparto, prefigurandola come una sorta di stanza di compensazione delle varie istanze degli operatori e delle associazioni, che sempre più riconoscono in Assonautica il soggetto ad impronta pubblica di riferimento.

Il C.I.S.Co. proseguirà il programma associativo attraverso l'organizzazione di mirati eventi convegnistici e di partecipazione a progetti di studio anche su scala europea.

Le grandi infrastrutture di superficie

L'attenzione della Camera permarrà focalizzata sullo sviluppo degli assi trasportistici di superficie continentali, tra cui spicca il Corridoio Reno Alpi (ex Corridoio 24 Rotterdam-Duisburg-Basilea-Lotschberg/Sempione-Genova). La direttrice europea di tale asse comprende la tematica del Terzo Valico Genova-Milano e del nodo ferroviario genovese, i cui sviluppi continueranno ad essere monitorati, al pari dell'iter realizzativo della Gronda di ponente, anche alla luce dei positivi avanzamenti degli iter realizzativi. Per quanto concerne il Terzo valico, ad oggi sono stati resi disponibili i finanziamenti per i primi tre lotti costruttivi (il terzo lotto da 600 milioni di euro è stato recentemente approvato lo scorso luglio), mentre per quanto riguarda la Gronda, dopo la conclusione della Conferenza dei Servizi nello scorso maggio, si attende entro la fine del corrente anno l'approvazione del progetto esecutivo che consentirebbe l'avvio dei lavori nel 2016. Il monitoraggio comprenderà altresì i possibili sviluppi di un nuovo progetto legato all'alta velocità tra Genova e Torino, oltre alle opere indicate come prioritarie dalla neo eletta Giunta regionale, quali il prolungamento della metropolitana genovese sino a Terralba, il potenziamento del nodo ferroviario genovese ed il Tunnel della Val Fontanabuona, per le quali sono stati richiesti finanziamenti al Governo.

Proseguirà inoltre il monitoraggio e l'azione di lobbying per l'ammodernamento e la razionalizzazione di nuove infrastrutture ferroviarie ad AV/AC sull'arco costiero mediterraneo Spagna-Francia-Italia, nonché per la progettualità legata alle Autostrade del Mare nel Mediterraneo Occidentale, vale a dire il sistema mirato a conseguire il dirottamento dei veicoli commerciali dalla modalità terrestre a quella marittima.

Con riferimento alla programmazione europea per gli anni 2014-2020, verranno monitorate le opportunità di adesione ai bandi. L'auspicio è che possa prendere il via il progetto Triple S (presentato lo scorso luglio ed attualmente in fase di valutazione), nell'ambito del programma di cooperazione territoriale "Interreg Europe", cui la Camera ha aderito in qualità di partner insieme ad altri sette soggetti, in gran parte Autorità Portuali, distribuiti in quattro Paesi (Croazia, Germania, Italia e Spagna) e dedicato al cabotaggio marittimo con il particolare obiettivo di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente di questa modalità trasportistica, abbattendo di una misura pari al 20% le emissioni di carbonio sulla scia di una precisa linea strategica assunta dalla Comunità.

Il progetto parte dal presupposto di puntare ad un sempre maggior utilizzo del cabotaggio marittimo in progressiva sostituzione delle modalità trasportistiche di superficie che presentano un impatto ambientale decisamente più rilevante, contestualmente migliorando le prestazioni del cabotaggio rendendole in pari tempo maggiormente compatibili con le istanze ambientali.

Com'è nella tradizionale prassi dei progetti europei in tema di trasporti e infrastrutture, lo strumento principale di cui si potrebbe servire il progetto Triple S sarà quello dello scambio di buone pratiche sul tema oggetto del progetto stesso, mettendo in luce gli esempi giudicati più felici, rispetto all'obiettivo strategico del progetto, portati avanti dalle singole realtà istituzionali e portuali rappresentate dagli stessi partner.

La nostra partecipazione all'approvando progetto risulterebbe particolarmente utile per portare ulteriori e più generali elementi di conoscenza – a favore del nostro Porto e in definitiva dell'intera portualità nazionale – nel merito dell'attuazione della Direttiva EU 2014/94, che prende in esame le azioni da compiersi da parte dei singoli Stati per lo sviluppo dei punti di rifornimento dei combustibili alternativi per il trasporto marittimo, ad iniziare dal GNL.

Inoltre, nel quadro del protocollo di intesa per lo sviluppo economico della Liguria tra Regione Liguria e Sistema camerale ligure, proseguirà la stretta cooperazione lo sviluppo dei comparti stradale, aero, marittimo, ferroviario e intermodale e l'ampliamento di servizi da effettuare sulle infrastrutture. Continuerà inoltre l'approfondimento sulla realizzazione di un autoparco a Genova, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria.

Il Programma Regionale di Intervento Strategico sul territorio provinciale (PRIS), infine, proseguirà nella programmazione di interventi che possano contemperare l'adeguamento infrastrutturale con il rispetto ambientale e l'esigenza di alleviare i disagi alla popolazione coinvolta dai cantieri.

H) EFFICACIA ED EFFICIENZA DI GESTIONE

Riduzione delle spese di funzionamento

Proseguirà la costante attività di contenimento e attento monitoraggio delle spese per beni e servizi, e in particolare le acquisizioni attraverso il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione – M.E.P.A., tramite

l'adesione alle convenzioni attivate, l'attivazione di procedure di selezione condotte in via informatica tramite il portale stesso, e gli ordini diretti di acquisto (ODA) effettuati sul mercato elettronico.

Il patrimonio

Per quanto riguarda gli interventi volti a valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Ente, pur in un'ottica di contenimento delle spese, si rileva la necessità di procedere con gli interventi di restauro conservativo e di ripristino necessari.

Per quanto riguarda la sede di Via Garibaldi 4, la porzione di immobile coinvolta dai progetti di ripristino è il velario posto sopra al cortile interno dell'edificio, il quale, in caso di forti piogge, è sottoposto al rischio di infiltrazioni. Si è reso pertanto necessario effettuare interventi di urgenza di modica entità, al fine di evitare l'ingresso di acqua piovana nell'edificio, ma si rende altresì necessario individuare soluzioni durature ed efficaci a lungo termine.

Ancora si effettueranno lavori di messa in sicurezza alla scaletta che accede al motore del vano ascensore di Via Garibaldi, in modo da rendere il relativo locale più facilmente accessibile in caso di interventi da effettuare in condizioni di emergenza.

Inoltre, in relazione all'immobile di proprietà camerale ubicato in Via Dassori, si effettueranno i necessari interventi finalizzati all'adeguamento dei locali alle normative in materia di antincendio.

Utilizzo efficiente delle tecnologie

Si ritiene inoltre importante, al fine di contenere le spese, provvedere ad un'ulteriore razionalizzazione delle attrezzature informatiche, ridimensionando il numero delle stampanti di scrivania, man mano che giungono al termine del loro ciclo funzionale.

Nuova gestione documentale

Nell'ottica della maggiore trasparenza, efficienza e riduzione dei costi (si pensi al consumo di carta) si segnala che nei prossimi mesi (comunque entro agosto 2016) il sistema di gestione documentale dell'Ente subirà una profonda rivisitazione per adeguarsi alle regole tecniche sui documenti informatici previste dal DPCM 13 novembre 2014: la nuova gestione documentale consentirà il passaggio integrale dal documento cartaceo a quello informatico.

Comunicazione

Sarà ripensato, dopo 8 anni, l'impianto del sito istituzionale della Camera di Commercio, che dovrà integrarsi da un lato con gli altri siti del sistema camerale nazionale e dall'altro con quelli di interesse locale (FocuStudi, Genova Gourmet, Botteghe Storiche).

Dopo le positive esperienze realizzate da vari uffici camerali e dal Centro Ligure Produttività nel campo della comunicazione "social" (Legal Media Trainers, Eccellenze in digitale con Google Unioncamere, Genova Gourmet, Botteghe Storiche, Istituto Economia Internazionale, FocuStudi) sarà valutata la possibilità di aprire un profilo ufficiale della Camera di Commercio sui social media.



Personale

La gestione del personale si collocherà per il secondo anno consecutivo in un quadro fortemente evolutivo e di difficile predicibilità, su cui incideranno contestualmente sia il rinnovo degli organi dell'Ente sia il già citato percorso esogeno di revisione delle funzioni e delle risorse.

Già con il 2014 è venuto a conclusione l'ambito di riferimento della programmazione pluriennale stabilita dal provvedimento del Consiglio Camerale n. 10/C del 28 ottobre 2010 che incentrò le politiche del personale sul pieno utilizzo dei margini di turnover consentiti dalla legge. La programmazione di mandato, disciplinata dall'art. 4 del vigente regolamento di contabilità ebbe allora il compito di raccordare i propri contenuti con l'adempimento concernente la programmazione pluriennale introdotta dall'art. 39, commi 1 e 19 della Legge n. 449/97

L'anno 2016 vedrà pertanto l'attivazione dei principali atti programmatici concernenti l'organico: il programma pluriennale 2015-2019, di competenza consiliare, e la formalizzazione dell'organigramma e della dotazione organica dell'Ente, di competenza della Giunta.

Ben più difficile è preventivare il merito e il contenuto dei provvedimenti, nonché le strategie con cui l'amministrazione riterrà di rispondere alle sollecitazioni che provverranno da uno scenario giuridico-istituzionale in corso di mutazione.

Se da un lato infatti, il già vigente art. 28 del D.L. 90/2014, anche ipotizzando eventuali attenuazioni da parte del legislatore, configura un quadro di riduzione della provvista finanziaria, dall'altro la revisione delle funzioni non appare certo ispirata a un parallelo disegno di riduzione degli adempimenti.

Il quadro programmatico più probabile è dunque quello di una sostanziale discontinuità della strategia di massimo turnover perseguita in precedenza e quasi certamente non compatibile con accessi significativi. Nel contempo, alle cessazioni dal servizio accertate nel 2014 (5 unità, di cui 2 in qualifica dirigenziale) e nel 2015 (8 unità certe alla data di stesura della presente relazione) potranno unirsi le cessazioni per collocamento a riposo rese possibili dalla normativa previdenziale, variabili sino a un massimo di 5 ulteriori unità al termine del 2016 e salva l'applicazione di normative speciali.

In termini gestionali deve attendersi inoltre una necessaria revisione delle voci di spesa del personale aventi carattere accessorio anche in sede di definizione dei relativi fondi, nonché delle altre spese comunque al personale correlate, inclusi gli oneri d'altra natura derivanti da tempi e modalità della prestazione lavorativa. E' inoltre necessario dare atto dell'atteso impatto gestionale delle disposizioni che la citata legge delega dedica al rapporto di lavoro pubblico ed alla dirigenza, verosimilmente destinate a tradursi in Decreti Delegati entro l'esercizio di riferimento.

In altra, ulteriore ottica di carattere strategico potrà porsi la realizzazione di modelli convenzionali nell'erogazione dei servizi tra le Camere di Commercio Liguri, ancorché gli sviluppi delle iniziative di autoriforma e l'indirizzo della Legge delega non appaiano porre, in sostanza, una decisiva enfasi sull'ipotesi di un'articolazione dei servizi camerali su base regionale.

La complessità dello scenario accentua infine, se possibile, la necessità di garantire massima attenzione al tema delle risorse umane non dipendenti dall'Ente ma coinvolte nella propria azione complessiva, nell'ottica di una maggior efficienza ed economicità del sistema.

Ulteriore, significativo ambito di sviluppo ed efficientamento dell'azione amministrativa sarà rappresentato da un lato, dall'ottimizzazione degli atti e delle procedure costituenti il ciclo programmatico e i sistemi di



valutazione (anche attraverso il supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione), dall'altro dal perfezionamento del sistema di controllo di gestione, collegato all'esigenza di definizione e contenimento dei costi dei servizi ed alla ridefinizione delle entrate nei limiti definiti dalla nuova normativa.

Azienda inHouse

L'Azienda inHouse, dopo la fusione per incorporazione con Genova Qualità, proseguirà, in un'ottica di generale razionalizzazione delle risorse disponibili, nella propria funzione di supporto agli uffici camerali in tre grandi macro-aree: immissione e archiviazione dati, gestione pratiche (Alluvione e Albo Gestori) e amministrazione delle risorse dedicate al Tavolo di Promozione.